

ROBERTO CALABRO'

venerdì 11 novembre 2011

<http://robertocalabro.blogspot.com/2011/11/il-ritorno-dei-no-strange-turn-on-tune.html>

mercoledì 16 novembre 2011

<http://www.freakout-online.com/album.aspx?idalbum=2326>

Era da un tempo lontano, quasi tre lustri, che si erano perse le tracce dei **No Strange**.

Esattamente dal 1998 quando, dopo diverse stagioni di silenzio, vide la luce un mini-Cd intitolato "Medusa". Poi fu di nuovo silenzio.

Ora una delle formazioni più oscure e misteriose dell'underground italiano è tornata a far parlare di sé. **Salvatore "Ursus" D'Urso** e **Alberto Ezzu** hanno ricostituito la creatura con la quale durante la felice stagione neo-Sixties avevano realizzato alcune pietre miliari della psichedelia tricolore: gli album **"No Strange"** (conosciuto anche come "Trasparenze e suoni", 1985), **"L'Universo"** (1987) e **"Flora di Romi"** (1991), oltre al sette pollici **"White Bird/Fiori Risplendenti"** (1986).

Un nuovo gruppo, questa volta con una line-up completa e allargata, poi l'impegno di riprendere i vecchi brani e di crearne di nuovi, infine una breve striscia di concerti assai apprezzati dal pubblico.

E adesso finalmente è giunto il momento di ascoltare il nuovissimo **"Cristalli sognanti"** (Area Pirata/Psych Out), un lavoro che si ricongiunge idealmente con le precedenti prove della leggendaria formazione torinese.

Un disco che riparte laddove i No Strange avevano interrotto il loro affascinante percorso artistico e che apre nuove porte per inoltrarsi in caleidoscopici territori sonori.

Psichedelia, si dirà. Musica per esplorare le infinite possibilità della nostra mente immaginifica. Musica per viaggiare.

Il sound dei No Strange assume, come sempre, dei contorni personali in cui i vari riferimenti musicali a scene e situazioni del passato - la psichedelia italiana dei primi anni Settanta, i "corrieri cosmici" tedeschi, l'attrazione per l'Oriente - si fondono per creare una miscela dal fascino assolutamente peculiare.

Più che un disco comunemente inteso, **"Cristalli sognanti"** è un viaggio in cui lasciarsi trasportare: dalla dolcezza rarefatta di *Aria* alla (quasi) strumentale *Sulle onde*.

In mezzo ci si trova di fronte a esplosioni cromatiche (*Riscopri i colori*), progressioni lisergiche (*Il sudore dei pianeti*), ipnotici mantra musicali (*Respirare il mare*), episodi strumentali misticheggianti (la splendida *Orion Smile*, la più inquieta *Quando scendemmo dalle piante*), momenti di pura poesia e meditazione (la title-track, *Il colore sognava*) alternati a sprazzi di abbagliante energia solare (*Echidna*).

E allora non resta che attenersi fedelmente alle "istruzioni per l'uso": spegnere la luce, chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare in una dimensione altra dai "Cristalli Sognanti" dei No Strange.

Il Cd digipack è pubblicato da Area Pirata: www.areapirata.com

Il vinile in edizione limitata 500 copie è pubblicato da Psych Out: www.psychout.it

IN VIAGGIO COI NO STRANGE

12 NOVEMBER 2011 NO COMMENT

Post pubblicato da: Andrea Valentini il 12 November 2011 - 514 posts su Black Milk Magazine.

<http://www.blackmilkmag.com/bm/2011/11/no-strange-cristalli-sognanti-recensione/>

I No Strange di Ursus, Ezzu & compari tornano dopo quasi tre lustri di lontananza dalle scene... e lo spirito della caleidoscopica – purtroppo lontana, ma mai dimenticata – era degli Eighties Colours è con loro. Questo nuovissimo Cristalli sognanti fotografa una band attualissima nel sound (nonostante ad alcuni il termine psichedelia evochi immagini di vecchiume barboso), capace di fare viaggiare e avvicinare, con un innegabile pizzico di nostalgia. Che a noi piace sempre molto, per la cronaca. Attenzione dunque: non aspettatevi la violenza del garage revival o la filologia Sixties punk propria di altre – validissime – band italiane anni Ottanta. Perché coi No Strange si esplorano le terre più oniriche, nebulose e alterate del rock psichedelico venato di prog. E il panorama evocato, che ti entra dritto nel cervello, è fatto di paesaggi sognanti, immagini curiose, melodie calde e soffuse nell'aria, profumi orientali.

Un album probabilmente difficile se non si pratica il genere, ma anche un lavoro di quelli che – indipendentemente dai propri ascolti ordinari – ha una personalità così forte da farsi percepire da subito come un disco valido e davvero importante. Intriso di storia, di voglia di scoprire, di immaginazione, di gustoso revival ma anche di spirito outsider. Per chiudere, niente può funzionare meglio delle parole di Ursus raccolte qualche anno fa dagli amici di Retrophobic (che perdoneranno il piccolo furto), per farvi entrare nello spirito di questo Cristalli sognanti, che pur essendo attuale non può prescindere dalle sue radici, che affondano negli anni Ottanta e nel neo Sixties: *“Tutte le ondate in qualche modo lasciano dei segni, sicuramente io non ritengo che gli anni 80 siano importanti come i 60 e, in parte, neppure come i 70 (questi ultimi contraddittori e un po' eccessivi, ma decisamente vitali)... il clima generale di quegli anni, per conto mio, era di passività e stanchezza: la crisi generale delle ideologie, il ritorno al privato, persino il mito della carriera 'yuppie' erano figli di quel periodo... in mezzo a tutta questa merda c'è sempre comunque chi non si adegua, i cosiddetti 'irregolari'... noi in qualche modo facevamo parte della CONTROcorrente, pur guardando oltre ai miti stereotipati della ribellione e dell'antagonismo politicizzato, tanto ostentati per esempio dall'hardcore punk. Per conto mio la psichedelia rimane questo: superamento delle gabbie culturali, anche di quelle ritenute alternative”.*

TONYFACE

SABATO, NOVEMBRE 12, 2011

<http://tonyface.blogspot.com/>

Due uscite giustamente attese.

I **NO STRANGE** non incidevano dal 1998, dal mini lp "Medusa", i **SICK ROSE** mancavano dal 1992 con "Renaissance" (a cui hanno fatto seguito varie ristampe).

I due gruppi torinesi tornano con due album nuovi di zecca.

Stessa matrice di fondo (i 60's alla fundamenta) ma direzioni lontanissime.

Psichedelia cerebrale, pura, che sfocia nelle esperienze cosmiche tedesche dei 70's e in quelle ipnotiche, mediterranee, sconosciute e dimenticate di bands italiane dello stesso periodo, in "*Cristalli sognanti*" per i **NO STRANGE**.

Il tutto con personalità estrema, freschezza e convincente creatività.

Su Area Pirata in CD e Psychout in vinile.

I **SICK ROSE** invece dei 70's riscoprono i suoni e le atmosfere di qualche anno dopo, di quel power pop infettato dal primo punk, ma pesantemente debitore alla lezione del 60's garage e del beat di bands come Yardbirds e Kinks, così come lo suonavano i Knack o i Plimsouls.

"*No need for speed*", prodotto da Dom Mariani, è un'esplosione di rock adolescente, energico, vitale, travolgente.

Su CD e vinile per Area Pirata

<http://sirio6070.blogspot.com/2011/11/no-strange-cristalli-sognanti-2011.html?spref=fb>

Da IL BLOG DI SIRIO 60/70 by DANIELE NUTI

La psichedelia non è qualcosa che come molti pensano, si riferisce ad un periodo nato e morto... questo genere musicale è un modo di pensare, di agire, di vivere chiudendo gli occhi e lasciando che il suono entri innanzitutto nella propria... psiche.

Stessa cosa dicasi per un'altra etichetta tornata in auge, il progressive rock, che non ne è l'evoluzione, piuttosto la conseguenza immediata, tutto questo per esprimere un concetto in realtà molto semplice, il rock psichedelico non è mai morto, ma è rimasto solo sospeso.

E' stata la fine degli anni '70 a ricreare quel necessario desiderio di fuga che riportasse sui binari alcune atmosfere, ripartendo da dove tutto era rimasto fermo, mentre nuovi profumi erano ispirazione, e negli '80 fra tante nuove idee sono arrivati i No Strange.

All'inizio dediti alle sperimentazioni più libere, e col nome di "No Strani", è nel 1982 che il gruppo torinese guidato dall'artista poliedrico Salvatore "Ursus" D'Urso (autore anche delle copertine) trova la dimensione giusta, inaugurando di fatto quella che viene definita la stagione della neo-psichedelia.

Con lunghe pause e discografia comunque ricca, il gruppo è appena uscito con un graditissimo nuovo album, **Cristalli Sognanti**, vero punto d'appiglio se si cerca un modo innovativo di fare musica. Chiamarla semplicemente psichedelia italiana non rende l'idea della completezza di queste tracce, dove un cantato in italiano rimane sospeso nell'aria in viaggi siderali fatti di perle vitree e antichi echi, tutto ha un senso, in un alternanza di giochi sonori che rimbalzano nei pensieri, dove spiccano *Il sudore dei pianeti* e la title track, finemente cesellate nel tipico marchio della band, che va scoperta e assimilata come un buon thé, che ha retrogusto di India e di viaggi lontanissimi.

LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2011

NO STRANGE: "Cristalli sognanti" (Uscita: 29 novembre 2011, Area Pirata/Psych-Out Records)

Consigliato da DISTORSIONI

<http://distorsioni-it.blogspot.com/2011/12/no-strange-cristalli-sognanti-uscita-29.html>

C'era tanta attesa per il nuovo album dei No Strange. Da tempo girava voce della sua uscita negli ambienti musicali torinesi e non solo torinesi e, nonostante l'attesa si sia protratta oltre le intenzioni degli stessi musicisti, finalmente a novembre "*Cristalli sognanti*" ha visto la luce nella doppia versione, su cd per l'etichetta pisana *Area Pirata* e su vinile, in edizione limitata a 500 copie e corredata da un bel poster a colori, per la *Psych-Out Records* di Ostuni, entrambe con la splendida grafica curata, come sempre, dal cantante Salvatore d'Urso "Ursus". I No Strange sono stati uno dei gruppi più significativi della scena neo-psichedelica italiana degli anni '80. Nati come No-Strani nel 1980 su iniziativa di Salvatore d'Urso e Alberto Ezzu, inizialmente dediti a suoni decisamente più duri, sono passati presto alla psichedelia, cambiando il nome in No Strange e pubblicando alcuni album fondamentali nel genere, "*No Strange*" (1985), "*L'Universo*" (1987), "*Flora di Romi*" (1991), oltre al 45 giri "*White Bird/Fiori Risplendenti*" nel 1986, poi nel 1998 il mini-cd "*Medusa*", e partecipando inoltre a numerose raccolte dedicate alla psichedelia e al neo-sixties. Oggi ritornano con "*Cristalli sognanti*" e il tempo non sembra essere passato poiché i No Strange ci proiettano, ora come allora, in atmosfere oniriche e sognanti fin dal brano di apertura dell'album, *Aria*. Questo nuovo lavoro continua idealmente il percorso avviato allora dai No Strange, a cavallo tra psichedelia e progressive, con efficaci incursioni in sonorità orienteggianti, ma il suono di "*Cristalli sognanti*" è decisamente più corposo, pulito e rifinito, a tutto tondo. Il secondo brano, *Riscopri i colori*, è tra le punte di diamante dell'album insieme al successivo *Il sudore dei pianeti*, un'iniezione di energia allo stato puro, con il ritmo incalzante del basso a farla da padrone. Il quarto, *Respirare il mare*, ci riporta a atmosfere più rarefatte ma con una ritmica decisa che ti trascina e ti scuote. Dal pezzo successivo i suoni continuano a rarefarsi e a dilatarsi fino alla title track, la cui accattivante melodia rimane in testa già dal primo ascolto, per poi esplodere letteralmente con l'aggressiva *Echidna*, altro gioiellino dell'album, e procedere con sonorità dilatate ma energiche per le successive tracce, passando per la bella *Il colore sognava*, e fino alla conclusione del disco sul fruscio del mare nell'ultima, *Sulle onde*. L'album "*Cristalli sognanti*" è stato presentato

ufficialmente in un concerto al Caffè Basaglia di Torino il 9 dicembre scorso, nel quale la band nell'attuale formazione ha eseguito anche brani del vecchio repertorio, arricchiti dalla presenza della voce femminile di Rosalba Guastella, nuovo acquisto del gruppo, altrimenti formato da Salvatore d'Urso (voce e percussioni), Alberto Ezzu (voce, tastiere, percussioni), Tony d'Urso (chitarra elettrica), Pino Molinari (voce, chitarra acustica), Lucio Molinari (batteria), Paolo Avataneo (basso). Salvatore d'Urso ha dichiarato che si è trattato del miglior concerto che abbiano mai fatto. Avendone visti diversi in passato, ma ovviamente non tutti, non posso spingermi fino a tanto, ma è certo che al Caffè Basaglia i No Strange hanno confermato di essere davvero in un momento di ottima forma, nonostante il tempo trascorso dalla realizzazione degli ultimi lavori in studio, dando vita a una performance davvero intensa, con ampi spazi lasciati anche all'improvvisazione. Pochi giorni dopo, il 17 dicembre, sempre a Torino, Alberto Ezzu, Salvatore d'Urso e Rosalba Guastella hanno eseguito un concerto acustico presso il negozio di dischi Rubber Soul. In un'atmosfera tanto inedita quanto suggestiva i tre musicisti hanno riproposto sinteticamente il percorso musicale dei No Strange, suonando diversi brani dai primi tre album e una selezione di brani dal nuovo "Cristalli sognanti". Inoltre, insieme a Carl Lee, altro noto musicista torinese, hanno presentato per la prima volta in pubblico il brano *Talpa dell'infinito*, che sarà incluso nella raccolta "*Back to the Eighties Colours*" la cui uscita è prevista per la prima metà del 2012. *Talpa dell'infinito* è un rifacimento di *Mole of Infinity* che Carl Lee incise negli anni '80 con il suo gruppo di jazz-progressive Eazycon, e che nella nuova versione avrà il testo tradotto in italiano dagli stessi Carl Lee e Salvatore d'Urso. Bella ciliegina su una torta che per quanto riguarda i No Strange è decisamente ricca e saporita in quest'ultimo scorcio del 2011.

Rossana Morriello

Foto di Rossana Morriello

Psych-Out Records

Area Pirata

ROCKON.it

<http://www.rockon.it/recensioni/no-strange-cristalli-sognanti/>

5 DICEMBRE 2011

Area Pirata A tredici anni dalla loro ultima produzione, il mini-cd "Medusa" i **No strange**, storica band psichedelica torinese torna a farsi sentire. I due leader storici **Salvatore "Ursus" D'Urso e Alberto Ezzu**, hanno recuperato diversi componenti che nel corso dei quindici anni tra il 1983 ed il 1998 sono entrati ed usciti dal gruppo, vale a dire Tony D'Urso, Pino e Lucio Molinari, Paolo Avataneo, accolto in formazione la new entry Rosalba Guastella, e si sono rimessi in pista. In "Cristalli sognanti" i No strange hanno recuperato brani del passato ed assemblato nuove composizioni miscelando folk-beat beat, psichedelia, progressive e influenze etniche, non limitandosi a sonorità o ad evocazioni nostalgiche, dato che il gruppo torinese con questo lavoro dimostra che nell'ambito psichedelico, e dintorni, c'è ancora molto da dire. Pensate alle dilatazioni de "Il sudore dei pianeti", intarsiate da un'elettronica teutonica, o all'intrigante miscela tra noise, tribalismi e psichedlia di "Australopiteco" o ancora a "Riscopri i colori", nella quale la chitarra penetrante e morbida nel finale si lascia andare al progressive su un testo assolutamente hippy. Colpisce poi l'epica della dilatata "Quando scendemmo dalle piante" ed il conturbante rock frizzante strutturato su un funky psichedelico di "Echidna". "Cristalli sognanti" è un disco ambivalente, perché da un lato odora di nostalgia, dall'altro dimostra che la psichedelia non è un mero genere del passato.

Vittorio Lannutti

Blog di Stefano Ballini

<http://stefanoballini.wordpress.com/2011/11/26/recensione-no-strange-e-sick-rose/>

Pubblicato da: **Stefano** | 26 novembre 2011

Recensione No Strange e Sick Rose

No Strange- "*Cristalli Sognanti*"-(LP/CD Area Pirata)-

Ricordo bene quando uscì l'album "No Strange" nel 1985, ricordo che mi fecero un buon effetto, poi seguirono "L'Universo" ed altri fino ad arrivare a "Medusa" del 1998... poi il silenzio...ed è proprio questa parola... il silenzio che mi porta a pensare ascoltando questo disco... il titolo è la migliore recensione dello stesso.... Si ascolta in silenzio, si riflette, si sogna.... Nella mente passano colori... suoni... immagini multi colorate... una peculiarità che per certi versi mi facevano provare i Pink Floyd di Ummagumma, intendiamoci niente di simile ma qualcosa che colpisce profondamente. In un mondo odierno dove il Fast e il susseguirsi delle informazioni vanno a tremila questo disco sembra che stoppi ognuno di noi e ci dica:"Ehi amico, datti una calmatina, fermati, osserva e soprattutto ascolta, ascolta e guarda ciò che ti circonda... è tutto lì quello che cerchi...". Oriente ed occidente insieme, nord e sud, bianco e nero.... I brani... Respirare il Mare, Australopiteco, la title track e Il Colore Sognante....Psichedelia ...pura! www.areapirata.com

***Emanuele Tamagnini - Nerds Attack! MusicaRoma Underground
Webzine 25/11/2011***

Un tuffo nel passato aggiornato alla modernità, alla rivampa di suoni cosmici e psichedelici, rimembrando le stagioni d'oro di un tempo determinante, che per i torinesi No Strange significa pienissimi anni '80. A vent'anni esatti dall'ultimo album completo e a tredici dall'ultima avvisaglia discografica (il mini 'Medusa') si riaffacciano coraggiosamente Salvatore D'Urso e Alberto Ezzu. Vecchie passioni e nuovi orizzonti, stessa lucida maestria supportata da una line-up praticamente rinnovata ed aggiornata attorno al duo-cuore pulsante, per un album profondamente radicato nell'era psych-prog anni '60 (Pink Floyd Vs The Soft Machine giusto per assegnare una coordinata di convenienza) che di lì a breve avrebbe fatto i conti con la superba lucida follia del progressive rock visto con gli occhi della Germania musicalmente migliore di sempre. Cantato in italiano, 'Cristalli Sognanti' affascina brano dopo brano, riuscendo a toccare le emozioni più sincere nella seconda parte (da 'Australopiteco' in giù per intenderci) mantenendo comunque una propria integrità, una personale lettura tutta tricolore, un innegabile appeal color seppia, fuori dal tempo ma sorprendentemente - e al contempo - attuale e scevro da facili banalizzazioni. Gradito ritorno alla riscoperta di ciò che è stato molto prima di noi.

Franco Lys di Mauro - Rumore #239 12/11

Li credevo estinti col paleolitico.

E invece mi ritrovo tra le mani il nuovo lavoro dei No Strange. Strano, anzichè No.

Chi può dire in che anno solare ci troviamo quando la coda della cometa No Strange ci passa vicino? Chi può dire cosa troveremo al di là dei vetri delle nostre finestre?

Un parco giurassico abitato da rettili titanici? Le abbaglianti mura bianche del Taj Mahal? Una cosmonave aliena? Il Balyogi Baba in equilibrio su una sola gamba? Un tappeto volante cavalcato da un gigantesco narghilè?

La musica dei No Strange viaggia sospesa sul tempo.

Mistica, psichedelica e solitaria. Oggi come tre decenni fa.

Gettando ponti col loro stesso passato e con la storia che li ha preceduti (il rock crauto, il progressive, il folk, la psichedelia, i Kaleidoscope, i Grail, Le Orme, Ravi Shankar, Battiato) Cristalli Sognanti si riannoda abilmente alla loro discografia, tra le visioni orientali di Il sudore dei pianeti/Respirare il mare e la furia prog di Echidna lasciandosi ammirare come un vero cristallo (sognante).

Voto 7

BLOW UP #164, gennaio 2012

PSYCH-PROG

NO STRANGE Cristalli Sognanti

Di Fabio Piovani

Un'altra sigla proveniente dalla stagione neo-psichedelica italiana di metà Ottanta torna in auge dopo un lungo letargo: è quella dei torinesi No Strange di Salvatore 'Ursus' D'Urso e Alberto Ezzu. Il nuovo album "Cristalli Sognanti" riflette quella che è la loro inclinazione verso un suono onirico e ricercato, dai riferimenti cosmici/etnico-orientali e dallo slancio panico. I brani quindi pur avendo una forte impronta meditativa emergono nelle loro policromie (Riscopri i colori ovviamente, ma anche Il Sudore dei Pianeti dove tra nubi di distorsione e incalzi kraut si schiudono 'perfumed gardens'). Lo stesso afflato misticheggiante può avere una matrice misteriosa e oscura (Quando scendemmo dalle Piante) ma perlopiù è tendente a tracciare un percorso lisergico morbido e armonioso (e mediterraneo nella suggestiva Respirare il Mare). A ciò si aggiunge che diverse tracce grazie alla loro struttura melodica e strumentale contribuiscono a ridurre la distanza che intercorre tra i No Strange e la tradizione progressive (italiano in particolare, non fosse per la lingua usata). Musica splendidamente fuori dal tempo o musica caparbiamente fuori tempo massimo? Discernere da ciò è comunque una questione mentale.